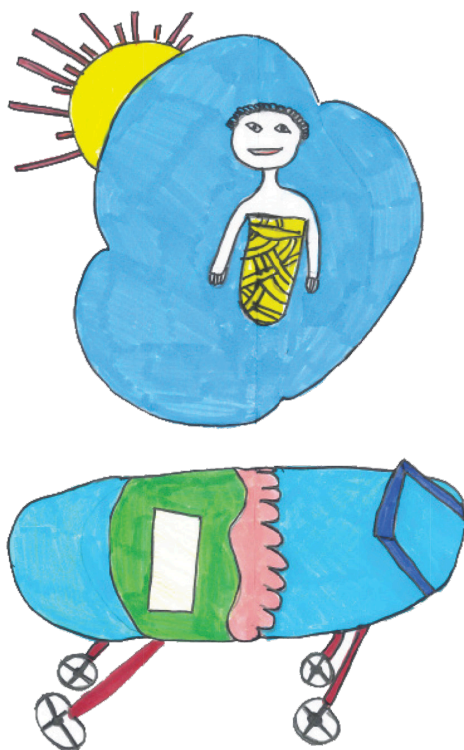


Convento di San Domenico, Bologna, 29 febbraio 2024
DON GIULIO GALLERANI



Presentazione del libro:
**“LA VIA NASCOSTA
DEI BAMBINI NATI IN CIELO:**
la missione dei bambini non nati,
nella vita della Chiesa e del mondo”

1. DALLE LETTURE DEL GIORNO:

I) IL CALICE COME COMUNIONE E
REMISSIONE DEI PECCATI: IL SANGUE
VERSATO DEI MARTIRI DEL XX SECOLO.

II) LA PROFONDITA' INVISIBILE E
NASCOSTA DEL "GREMBO DI ADAMO"

Non sono un teologo, sono un parroco e desidero raccontare la mia esperienza. Lo faccio partendo dalle letture del giorno, anche perché, se sono prete, è proprio "per colpa" delle letture del giorno; da quarant'anni a questa parte, la mia vita è scandita da quello che si legge nelle letture della Messa feriale. La Chiesa è maestra!

Parto in realtà dalle letture di ieri: si parlava, nel Vangelo (cfr. Mt 20,17-28), del calice (*"Il mio calice lo berrete, però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato"*). Nella Bibbia il calice ha due significati: il primo è quello della "comunione". Bere allo stesso calice significa condividere: la stessa vita, la stessa missione, condividere tutto quanto. Il calice è anche quello che nel Tempio serviva per raccogliere il sangue di tanti sacrifici, per poi essere asperso sugli oggetti, sui tendaggi, e sulle persone, per purificare e togliere i peccati. Il calice che offriamo nella Messa dunque ha due significati: la comunione con Dio, che diventa comunione tra di noi, ma anche la remissione dei peccati.

Perché parto da qui? Perché mi viene in mente la terza parte del **segreto di Fatima**, nella quale compaiono due

calici: sotto la croce, due angeli raccolgono, con due calici, il sangue di Cristo, ma anche il sangue dei martiri della Chiesa del XX secolo, sangue che, versato sulle anime, le riavvicinava a Dio. E' questo l'unico accenno di quello che sarà il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria: il versamento del sangue di Cristo, e del Corpo di Cristo che è la Chiesa, sulle anime, per salvarle.

Oggettivamente, senza dubbio, i bambini abortiti sono i martiri del XX secolo -anche del secolo attuale: la gran parte del sangue versato è il loro! Ed è col sangue dei martiri che la Chiesa -ma non solo adesso, pensiamo anche ai primi secoli! - ha sempre vinto; non con le nostre discussioni, con le nostre strategie pastorali, non con i nostri libretti. **La Chiesa ha sempre vinto con il sangue dei martiri.**

Passiamo alle letture di oggi, in cui si parla del tamerisco (cfr Ger. 17, 5-8): *“Maledetto l'uomo che confida nell'uomo (...) Sarà come un tamerisco nella steppa (...) Benedetto l'uomo che confida nel Signore (...) è come un albero piantato lungo un corso d'acqua(...).”* Nella steppa, il tamerisco è una pianta solitaria che spunta vicino a dei solchi, quei torrenti fantasma che compaiono all'improvviso nel deserto, durante la stagione delle piogge: sono torrenti impetuosi, che, come sono comparsi, così scompaiono. Accanto al tamerisco della steppa, viene nominato anche un albero che invece affonda le radici vicino ad un corso d'acqua *“e dà frutto a suo tempo”*.

Queste sono **le due vie**: la prima rappresenta il mondo, l'apparenza, che è impetuosa ma non va mai in profondità -quando i torrenti sono troppo impetuosi l'acqua non riesce ad entrare dentro la terra, rimane in

superficie e quindi scorre via veloce-. È il mondo, superficiale ed impetuoso, che di primo acchito ti affascina, ma che poi scompare. Dio invece va in profondità, e questa è la seconda via: l'acqua va in profondità, le radici affondano, e allora si porta frutto ai tempi giusti.

Parlare di questi bambini significa andare in profondità, perché essi non si vedono; la tragedia è proprio che non si vedono! Se si vedesse quello che succede a questi bambini, cambierebbero le cose eccome, ma loro sono nascosti. È dalla profondità invisibile che si attinge l'acqua che porterà davvero frutto.

Aggiungo un altro pensiero dal Vangelo del giorno (cfr. Lc 16, 19-31). Oggi Lazzaro va, come esattamente dice la traduzione, “*nel grembo di Abramo*”, cioè alla sorgente della fede ebraica: la fede di Abramo è capace di generare.

Parlare di questi bambini significa andare un po' alla radice della vita: noi siamo stati bimbi nel grembo materno, la nostra vita ha avuto questa sorgente, e parimenti dobbiamo diventare come bambini per entrare nel Regno dei Cieli. **Come Lazzaro, anche noi saremo nel grembo del Padre, ma vi entreremo solo se ci faremo piccoli, come appunto un bimbo nel grembo materno.**

I bambini si attaccano, mettono radici, quando sono nel grembo materno, e succhiano tutto da lì, abbandonati, fusi con la mamma: questa è un po' anche l'immagine del Paradiso e della vita spirituale.

2. QUANTI SONO I BAMBINI MAI NATI? UN PO' DI NUMERI

“La via nascosta dei bambini nati in cielo”: di chi stiamo parlando? E quanti sono questi bambini?

Stasera vi racconto la storia di un libretto che ho scritto, con il contributo di altri autori (tra cui il Cardinale Matteo Maria Zuppi, Mons. Giorgio Sgubbi, Padre Serafino Tognetti), intitolato “*La via nascosta dei bambini nati in cielo*”, che ha raggiunto la quarta edizione nel 2021. Il libretto nasce in realtà nel 2018, su spinta di Padre Serafino Tognetti che mi incitava a scrivere alcune mie intuizioni.

Nella quarta edizione pensavo di aver “esagerato”, perché sono arrivato a scrivere che, **per ogni bambino che nasce sulla terra, c'è un bimbo che nasce in cielo.** Ognuno di noi in realtà può fare le proprie ricerche, e oggi internet offre mille possibilità: iniziamo per esempio a parlare degli **aborti spontanei**. Quanti sono? Ne “*La società italiana della riproduzione*” si legge che gli aborti spontanei sono tanti quante le gravidanze che vanno a buon fine. Quanti bimbi nascono in un anno (pur tenendo conto dell'impressionante calo demografico)? Nel 2022 erano 134 milioni: gli aborti spontanei quindi saranno altrettanto. Da quando ho scritto questo libretto, posso confermare infatti, tante persone sono venute a raccontarmi di aver perso un bambino: quasi ogni famiglia ha avuto questa esperienza, per cui dalla mia esperienza mi verrebbe da confermare che il rapporto tra nascite ed aborti spontanei è di 1 ad 1.

Ci sono poi gli **aborti procurati**. Il dato da considerare subito è quello della **spirale**, uno strumento meccanico, permanente: secondo alcuni dati del sito “*confederazione metodi naturali?*” circa 170 milioni di donne, soprattutto nel sud del mondo, usano la spirale, con 344 milioni di aborti l’anno solo a causa di questo metodo contraccettivo. Aggiungiamo i dati ufficiali dell’ONU: un report dell’ONU, appunto, parla di una settantina di milioni di aborti l’anno, A questi infine si devono aggiungere quelli delle varie pillole anticoncezionali con effetto in realtà abortivo, quelli pillole del giorno o dei giorni dopo, quelli sacrificati durante le varie sperimentazioni o durante il processo della fecondazione artificiale. Non conta il numero preciso, **ma alla fine si arriva facilmente all’80% degli esseri umani concepiti, che non vengono alla luce, e vivono la loro vita solo nel grembo materno.**

Questa considerazione ci fa porre delle domande: come è possibile che l’80% degli esseri umani non riesca a nascere? **Noi siamo la minoranza.** Gli esseri umani “normali” non siamo noi, ma sono i bimbi nel grembo materno: questa è la condizione generale dell’80%. È colpa dell’uomo? Sì, in gran parte, ma non è questo il quesito principale.

La domanda che ci dobbiamo porre è la seguente: **che cosa ci vuole dire Dio, con questo?** Ci deve essere, come sempre, una grazia, dentro, un messaggio o un significato profondo. **Questa vita che riguarda l’80% degli esseri umani, che valore ha?** Credo che noi non possiamo non parlarne; **come facciamo a non**

considerare questo 80%, come facciamo a non pregare per loro e a non sentirci in comunione con loro? La Chiesa, ma l'umanità in generale, non può dimenticare l'80% di essa! Se Dio permette questo, mi sono detto, ci deve essere un significato, e un progetto, importante, che va colto.

3. LA MIA ESPERIENZA E LA MIA INTUIZIONE: COME NASCE IL LIBRO

Facciamo un passo indietro. Il libro si apre spiegando in che modo ho incontrato questi bambini- o, meglio, come loro hanno incontrato me. Nel libretto, velocemente e in modo molto semplice, racconto come è nata la mia vocazione, affermando che una domanda, già da quegli anni, avevo nel mio cuore: come fa Dio a permettere questo “macello” (passatemi la parola)? Quando si è giovani, ci si infervora, ci si “appassiona”; **una volta divenuto sacerdote poi, ho iniziato a chiedermi cosa avrei potuto fare io per questi bambini, e cosa avrei potuto ricevere da loro.**

Queste domande si sono unite inevitabilmente, alla domanda che spesso si fa un giovane prete oggi: “Signore, ma perché ci fai sempre perdere?...” La vita di un prete oggi è fare il triplo di quello che faceva un prete sessanta anni fa – raccogliendo un decimo. Qualche cosa non funziona, il mondo se ne va per conto suo, e a volte sei tentato di giudicare il tuo essere sacerdote dai fatti visibili: ti sembra di essere un Don Chisciotte, in balia di forze

troppo grandi, dove non si vince mai. Siamo sempre in minoranza – e questo pensiero può diventare “crisi”.

Se il valore di un prete dipende da quello che visibilmente riesce a fare, dai risultati, allora non è poi facile non andare in crisi. In questo Padre Serafino Tognetti e la Comunità dei Figli di Dio di Don Divo Barsotti mi hanno aiutato molto, insegnandomi a mettere la Messa nel cuore di tutto. La Messa è un mistero: è più quello che non vediamo di quello che vediamo, e c'è un'efficacia che non si misura, da quanto è profonda

Con questi interrogativi dentro di me, è successo che un giorno, nel maggio del 2016, stavo portando dei ragazzi a visitare una mostra su Jerome Lejeune, lo scopritore della trisomia 21, in via di beatificazione - persona che ha dato la vita contro l'aborto. A fine mostra, mi arriva un messaggio sul cellulare da parte di mia sorella, che mi comunica che suo figlio, il piccolo Sebastiano, era nato in cielo, dopo quattro mesi di gestazione: sarebbe stato il mio settimo nipote. In quel momento ho fatto subito un collegamento: era successo questo proprio dopo aver visto una mostra in cui si parlava di vita e di aborto, e ho come sentito che mio nipote si era offerto per me. Ho sentito che la sua morte era una offerta per me, che la sua morte era una vita donata, per me.

Successivamente, ho avuto la notizia che sarei stato trasferito nella parrocchia Rastignano; nei mesi di passaggio decido di recarmi da Padre Serafino, alla Madonna del Sasso, e trovo su una porta del Monastero una immagine, quella della Madonna del Parto, una Madonna incinta. Perché era importante questa

immagine? Perché era la stessa che due miei amici, che avevano perso ben tre bambini (due a cinque mesi di gravidanza ed uno a nove mesi), avevano scelto per metterla nella cappellina dell'oratorio da loro ristrutturata e dedicata ai "bambini nati in cielo". Chiedo perché quell'immagine è lì, e mi rispondono che la vera immagine è custodita in un Santuario di Monte Fiesole, a 10 km dal Monastero dove mi trovavo: prendo la macchina e ci vado subito, e così continua la mia riflessione. Leggo infine in quei giorni un documento della Commissione Teologica Internazionale del 2007 sulla salvezza dei bambini abortiti, ed la domenica 2 ottobre alle 9,00 in quel Santuario, giorno degli Angeli Custodi, celebriamo la mia prima Messa in suffragio di questi bambini.

4. VINCERE PERDENDO: I BAMBINI NON NATI, I MARTIRI DEL NOSTRO SECOLO

Ricordo che, quando ero in Seminario, a Bologna, guardando il Crocifisso della Cappella, molto bello, grande e d'impatto, pensavo: questa è la vittoria di Dio, la croce. Essa va presa sul serio: **Dio ha vinto perdendo, e questo è lo stile di Dio, mentre noi vogliamo vincere vincendo!** La vittoria di Dio è una sconfitta!

Lo stesso discorso vale per questi bambini; essi sembrano una sconfitta di Dio, ma in realtà sono dei campioni e dei vincenti. **Potrebbe essere che anche loro, come i martiri -che sono tutti dei perdenti**

vincenti - si siano offerti al Signore, dicendo il loro “si”?

La tesi del libretto è che i bambini possono davvero essere stati dei martiri, nel senso che hanno avuto la possibilità, nel grembo materno, di offrirsi al Padre, anche se noi non possiamo vederlo, saperlo o percepirlo. In questo modo, da vittime essi diventano protagonisti: sono loro che, seguendo il Segreto di Fatima, salvano il mondo, che cambieranno tutto.

Venendo qui, ho letto una risposta di Padre Angelo sul sito *“Amici Domenicani”*, a proposito della salvezza dei bimbi abortiti: *“I teologi pensano ad una illuminazione che Dio darebbe all’intelligenza di questi bambini nel momento in cui escono da questo mondo e stanno per presentarsi davanti a Lui”*. Dio dà sempre una possibilità, una luce; questi bambini potrebbero avere detto un loro “si”, ovviamente a livello spirituale, un atto di volontà, e così la loro vita diventa veramente una vita cristiana a tutti gli effetti, una vita d’amore.

5. LA VITA DI AMORE E SANTITÀ’ DEI BAMBINI MAI NATI.

IL CONTRIBUTO DOTTRINALE DI MONS. GIORGIO SGUBBI:

Questa intuizione può avere un fondamento. Durante la stesura del libretto chiamai uno dei miei professori del Seminario, Mons. Giorgio Sgubbi, che ha scritto poi il secondo capitolo del libro: egli è riuscito a trovare dei fondamenti dottrinali che ci fanno capire **come un**

bimbo, nel grembo materno, possa dire il suo “sì”, abbia avuto una sua vita d’amore e una santità effettiva.

IL PRIMO FONDAMENTO È LITURGICO.

La Chiesa da sempre ha cannizzato i Santi Innocenti martiri, il 28 dicembre: essi sono come bimbi nel grembo materno, avevano la loro stessa consapevolezza. Cosa vuole dire questo? Che **in Cielo, questi bimbi sono intercessori, ossia partecipano dell’ansia paterna di Dio per la salvezza del mondo e delle anime.** Noi saremo in Cielo la pienezza di quello che avremo già vissuto sulla terra: non c’è una diversità, un salto, piuttosto ci sarà un compimento. Se per la Chiesa questi bimbi, che ora sono in Cielo, pregano per noi, vivono per noi, intercedono per noi, vuole dire che già sulla terra avevano vissuto questo mistero d’amore. La tua santità del Cielo compie quello che tu hai già vissuto sulla terra, e per la Chiesa questi bimbi sono realmente santi, martiri, intercessori, partecipi dell’opera redentiva di Cristo, e se lo sono in pienezza in cielo, lo sono stati anche in terra.

Recentemente, abbiamo conosciuto la canonizzazione di alcuni martiri giapponesi, martiri bambini, come anche di altri martiri, iracheni, con un bambino appena nato. L’evento che ha fatto più scalpore però risale a settembre dell’anno scorso: Papa Francesco ha canonizzato, come martire, una intera famiglia polacca, la famiglia Ulma. La madre aveva nascosto degli ebrei, ma i nazisti, scoperti, li hanno uccisi: la famiglia consisteva nei genitori ed i sei fratellini, e martire è stato considerato anche il sesto, un bambino ancora nel grembo materno. Non era mai successo, che venisse canonizzato un feto! Per avere un

martire canonizzato c'è bisogno del martirio materiale, quindi di una uccisione -e qui c'è stata-, del martirio formale da parte di chi uccide in odio alla fede, in odio alla verità, ma anche del martirio formale in ordine alla vittima, che si offre per Cristo. La Chiesa, affermando che questo bimbo nel grembo materno è martire, deve affermare tutte e tre le cose insieme: è stato ucciso, è stato ucciso in odio alla fede, all'amore e alla verità, in odio a Cristo, ma si è anche offerto. Anche se questo non è stato chiaramente esplicitato, in questa canonizzazione c'è un piccolo grande indizio, per noi.

Un altro fondamento è quello BIBLICO. Nella Bibbia ci sono dei versetti che si riferiscono ai bambini nel grembo materno? Eccome: possiamo addirittura affermare che **il primo che riconosce Dio, è proprio un bimbo nel grembo materno:** il primo a rendersi conto dell'esistenza di Dio è **Giovanni Battista!** Egli viene ricolmato di Spirito Santo, e così anche Elisabetta: ma il primo ad essere stato ricolmato di Spirito Santo è stato proprio Giovanni! Egli è stato il primo uomo ad essere santificato da Gesù, e lo è stato quando ancora, a sei mesi di gestazione, era nel grembo di sua mamma Elisabetta. È bello pensare che il primo essere umano a riconoscere Dio venuto sulla terra è un bimbo nel grembo materno!

Abbiamo alcuni Salmi, inoltre, in cui si parla del rapporto fra Dio e la vita nel grembo materno. Il più famoso è il Salmo 138: *“Tu mi hai fatto come un prodigio, mi hai intessuto nel grembo materno”*. Oppure il Salmo 70 *“Fin dal grembo materno ho posto in te la tua fiducia”*. Poi ci sono i Profeti (Isaia, Geremia), e San Paolo, che dicono che *“il*

Signore mi ha chiamato fin dal grembo materno". **Queste sono piccole tracce, ma dimostrano che nella Bibbia è contemplato l'aspetto della vita e della santità nel grembo materno**; queste vite non sono inutili, ma recano in sé stesse già un rapporto con Dio.

Possono, questi bambini, aver fatto una offerta di sé stessi? **In un documento MAGISTERIALE**, della Commissione Teologica Internazionale (vedi sopra) viene lasciata aperta questa possibilità. Inoltre nella Costituzione Dogmatica **"Gaudium et Spes"** del Concilio Vaticano II, al numero **22** si dice: *"La Chiesa ritiene che lo Spirito Santo dia a tutti gli esseri umani, nel modo che Dio conosce, di essere associati al mistero pasquale"*. Don Giorgio commenta: **è possibile che da quel "tutti" venga escluso l'80% degli esseri umani?**

Da qui si passa ad un **discorso più FILOSOFICO**. Oggigiorno si dice che una persona è umana se compie delle azioni umane, ma come è possibile che, quando non c'è atto, (se sei malato, per esempio, e se sei ridotto in uno stato "vegetativo") non ci sia più umanità? Questo è contraddittorio: solo ciò che è può fare, quindi io posso fare azioni umane se sono un essere umano. Forse quando dormiamo, non siamo più esseri umani? Quando abbiamo un incidente, quando rimaniamo disabili, non siamo più esseri umani? È una contraddizione evidente. **Dal concepimento c'è già tutta la natura umana, e lo sappiamo dalle nozioni e scoperte SCIENTIFICHE**: dal concepimento ci viene donato già un DNA, ossia tutto un patrimonio e tutta una serie di informazioni individuali, che non sono più quelle della

mamma e del papà, ma di un nuovo essere umano, ben distinto. La Chiesa aveva già esplicitato questo aspetto secoli prima, con il Dogma dell'Immacolata Concezione (1854): Maria è immacolata, “dal concepimento”. **Fin dal concepimento c'è già quindi tutta l'umanità di una persona.**

Aggiungo che la scienza sta facendo passi da gigante nello spiegare **cosa succede tra il bimbo e la mamma nel grembo materno**: dal punto di vista scientifico si inizia a capire che tante malattie hanno proprio origine in quei nove mesi, in quel rapporto così immediato e forte tra madre e figlio. Un esempio di queste scoperte è il **“microchimerismo fetale”**: i bambini mandano alcune delle loro cellule staminali tramite il cordone ombelicale alla loro mamma, per guarirla, per farla star bene, per rigenerarla. Queste cellule rimarranno nelle mamme per tutta la loro vita! (Maria, quindi, ha sempre avuto dentro di sé un poco di Gesù). Questi bimbi “guariscono” le loro mamme, e lo dice la scienza! Deduciamo, quindi, che la vita nel grembo materno non è vuota, non è inutile, anzi! Una nota (la n. 127) del Documento della Commissione Teologica Internazionale (CTI), citato dal Dott. Frankl, afferma che *“Alcuni psicologi e neurologi moderni sono convinti che il bambino nel grembo materno è già in qualche modo conscio di disporre di una certa misura di libertà”*. L'atto di volontà di queste anime viene fatto ad un livello spirituale, con una certa autonomia. Anche quando la mente non è attiva, dalla letteratura, ormai vasta anche se in parte controversa, delle esperienze di pre-morte, viene testimoniato un certo rapporto spirituale dell'anima con Dio, indipendente dall'attività psichica; l'anima, la parte spirituale, è intera, è formata, a

differenza del corpo e della psiche, che cambia e si evolve. È proprio nell'anima che può quindi esserci e svilupparsi l'amore con Dio, l'offerta.

Se lo Spirito Santo dà modo a tutti di essere associati all'Amore, anche questi bimbi non possono essere separati da questo Amore; quando ami, la prima cosa che vuoi è che l'amato ti riami. **Da un punto di vista TEOLOGICO**, l'amore divino crea sempre per sua natura ed esige la corrispondenza: **non è possibile che Dio ami l'80% degli esseri umani, e non dia loro l'opportunità di dimostrare il loro amore.** Dio non può fallire: crea degli esseri umani, ed essi sono tali nella misura in cui amano e corrispondono all'amore di Dio, cosicché **risulta impossibile che Dio non dia loro la possibilità di amare e corrispondere liberamente al Suo Amore.**

Deve esserci quindi un modo attraverso cui questi bimbi possono esercitare il loro modo di essere umani, liberi e capaci di corrispondere. Possiamo noi percepire l'atto di volontà di questi bimbi? Io l'ho percepito con una intuizione, tramite la loro intercessione: **da un punto di vista ESISTENZIALE**, chiedere la loro preghiera ed ottenere grazie, è un modo per capire questo - chiamarli in causa, pregarli, renderli partecipi della vostra vita e dei vostri bisogni, perché loro hanno una grazia di intercessione particolare.

Questo è quello che dice don Giorgio: a livello liturgico e biblico, magisteriale e teologico, filosofico, esistenziale

, scientifico, ci sono tante tracce che indicano l'esistenza di questa vita nascosta così preziosa.

6. I BAMBINI MAI NATI MODELLI DI VITA SPIRITUALE

Per me i bambini mai nati sono modelli di vita spirituale. La parte quarta del libro parla proprio di questo aspetto, collegandosi a Santa Teresa del Bambin Gesù: la sua piccola via dell'infanzia spirituale ha segnato la Chiesa del XX secolo, poiché la santità dei nostri tempi è una santità basata sull'abbandono e la fiducia. Teresina ci ha liberato da tutte le scorie del giansenismo, per insegnarci un abbandono totale e senza limiti: questo sono capaci di farlo i bambini, anche e specialmente i bambini nel grembo materno. Se ci pensate, **il loro modo di vivere è un completo abbandono: vivono nel buio, nel silenzio, modello di fiducia totale e di ascesi massima.** Galleggiano, non sono pesanti, non si attaccano a nulla, sono leggeri, e la loro vita insegna tanto. Noi siamo appesantiti e pesanti e ci attacchiamo a tutto: loro sono leggeri, pieni di fiducia, non hanno nulla e "sono", esistono soltanto.

In questa vita nascosta, io ci credo che abbiano detto "Sì" al martirio, offrendosi in modo radicale. Dio vince così: nascondendosi e offrendosi. Il primo nascondimento è l'Incarnazione: Dio si è nascosto dentro alla natura umana, poi a Nazareth per trent'anni, e infine sulla croce, ingannando Satana. Gesù si è addirittura nascosto nel peccato e nella croce, e dal di dentro ha

sconfitto il male, salvandoci tutti. Io credo che questi bimbi abbiano detto di sì, si siano offerti, e abbiano così scelto l'eternità.

Questo è per noi un grande insegnamento: noi oggi non riusciamo a vivere bene la nostra fede, perché non scegliamo l'eternità. Usiamo la fede e la religione per stare bene in questo mondo: non funziona così, non c'è scritto nulla del genere nel Vangelo! Chi crede, non sta meglio: nel cuore sicuramente ha più pace, ma non ha più successo, le cose non gli vanno meglio. Se Gesù alla fine è salito su una croce, apparentemente fallendo, lasciando il mondo non certo migliorato in quel momento, non possiamo pretendere di farlo noi. Il dono di Dio è per la salvezza delle anime, la vera salvezza è Lassù, non qui. È pericoloso, promettere e far credere alla gente il contrario: vado a Messa, ma mi ammalo lo stesso e forse anche peggio, ma come è possibile? Che Dio è? Se noi promettiamo questo, inganniamo la gente, e la gente ci si rivolta contro e si ribella. Gesù non ha mai detto questo, anzi, ha affermato che saremmo stati odiati da tutti, che avremmo dovuto prendere la croce e seguirlo, e via di seguito. **Capire che l'obiettivo è il Cielo, il Paradiso, ti dà una leggerezza una gioia ed una pace non eguagliabile da nulla, che indubbiamente ti fanno vivere meglio e con più consapevolezza.** Solo se vivi per il Cielo, vivi bene quaggiù, perché non risulti più attaccato, non sei più disperato, ma hai il coraggio di donare tutto. **Questi bimbi hanno dato tutto, e sono i veri vincitori: hanno scelto l'Etternità.** Questo mi ha sempre fatto molto

pensare: finché non metterò al centro di tutto la mia salvezza e quella delle anime, i conti non torneranno mai.

La via nascosta dei bambini, la loro spiritualità, è tutta protesa per la salvezza, perché quello che sta a cuore a Dio è questo. Io provo a viverla, questa spiritualità, **CELEBRANDO LA SANTA MESSA con loro e per loro, offrendo il loro sangue.** La Messa è entrare dentro ad un movimento d'amore, e nel calice della Messa entra tutto il sangue di tutti i bambini mai nati, perché noi non possiamo fare finta di nulla: è una ricchezza di grazia che non possiamo non considerare! **Se veramente questi bambini si sono offerti, e ne sono convinto, io non posso non offrire il loro sangue!** Non posso non farlo. Inoltre, ho "inventato" anche **UNA CORONCINA** per pregarli; nell'atto di amore, l'invocazione "Gesù, Maria, vi amo, salvate anime", ho poi aggiunto anche "Giuseppe", perché San Giuseppe è il santo del nascondimento, il santo della "notte", il santo dell'obbedienza -nascondimento, notte ed obbedienza che i bimbi nel grembo materno vivono. E così l'invocazione completa, da ripetere 50 volte, è: **"Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!"**.

Mediante la Santa Messa e questa Coroncina, proviamo a vivere la spiritualità dei bimbi non nati; con leggerezza, come fanno i bambini che non desiderano il successo, non guardano a quello che dice la maggioranza, non vogliono piacere al mondo. I bambini vogliono divertirsi, e sentirsi amati, a differenza di noi adulti che amiamo il potere, le percentuali, riuscire a cambiare tutto.

Fatima racchiude in fondo tutto questo. I santi bambini di Fatima, Giacinta e Marto, non sono martiri, ma ad ora sono i santi bambini più importanti e più conosciuti nella storia della Chiesa -ne stanno arrivando tantissimi altri, in verità, e lo vedremo...- **Giacinta** aveva sette anni, e ha dedicato tutta la sua vita per espiare e per sacrificarsi per i peccatori: **ci insegna che vivere con questa offerta, per la salvezza delle anime, è una via semplice, ma è la via di Cristo in croce, è la via dei piccoli, è la via di Santa Teresina, è la via di chi ama.**

Concludo con una frase riportata nel libro. Come ho scritto, questi bambini *“non si guardano e non vogliono essere guardati. Hanno desiderato un’invisibilità, perché sapevano che questa sarebbe stata la loro forza invincibile; **per questo, nell’ora decisiva della battaglia la Chiesa chiama a raccolta i suoi campioni, i più piccoli tra i piccoli, e si affida, per trionfare, all’amore della loro vita nascosta”**.*

DOMANDE ALL'AUTORE

1. La Messa offerta, con e per questi bambini, potrebbe servire, secondo Lei, anche per riparare e consolarli della sofferenza da loro patita?
2. Nel suo libro, afferma che questi bambini potrebbero essersi offerti per i loro genitori, per la loro famiglia -ma qui parliamo di aborti spontanei. Nel caso di aborti procurati, il bambino perdona i genitori che lo stanno uccidendo?

Non è facile rispondere a certe domande; io parlo ad intuizione, poi certamente cerco riferimenti nella Bibbia, nel Magistero, nella Teologia. Io prima ho incontrato, questi bimbi, e dopo ho cercato le spiegazioni: prima è vita, poi questa vita diventa riflessione, e nascono scritti, e nasce un libro. Questi bimbi soffrono, soffrono anche per il “non amore”: non ho nessuna prova scientifica per dimostrarlo, ma **credo che un bimbo dentro al grembo materno soffra terribilmente perché la sua mamma non lo ha accettato del tutto, e questo rifiuto lo senta**. Loro sentono tutto, e probabilmente lo sentono molto di più di noi, perché è un sentire con tutto loro stessi; tutto l'amore della mamma lo sentono eccome! Per questo si può fare loro molto bene, ma anche molto male, perché essi sono spugne, trasparenti, indifesi, e quindi vivono tutto quanto all'estremo. Sono inermi, senza nessuna barriera.

Credo proprio che pregare con loro e per loro li possa consolare, e forse non dimenticarli significa non ucciderli una seconda volta: dimenticare questi bimbi vuole dire ucciderli di nuovo, e purtroppo è questo il rischio che corriamo. Io dico tante Messe per i defunti della mia parrocchia, ma il 50% delle Messe che celebriamo sono per questi bambini; e non è nemmeno giusto questo, perché forse dovrei dirne di più per loro che per gli altri! Se non vogliamo fare differenze, dobbiamo pensare che questi bambini esistono, che anzi rappresentano l'80% dell'umanità e

aspettano le nostre Sante Messe; per cui è anche **un atto di giustizia** celebrare Messe per loro, per consolarli.

Per me, più che vittime, essi sono protagonisti: non li vedo perdenti, io li vedo pieni di gioia. In fondo, ogni cristiano non può perdere la gioia.

Quelle che seguono sono riflessioni mie, personali. A volte, vedete, io credo che il Signore nella vita permetta un male per evitarne uno peggiore: forse ha permesso che questi bimbi morissero già nel grembo materno per salvarli. Questi bimbi, liberi di offrirsi o di ribellarsi, credo che, nel loro essere così semplici, piccoli, nascosti, si offrano senz'altro con amore a Dio, per la salvezza.

Nel caso degli aborti spontanei, il dolore delle mamme è grandissimo: hanno tanto bisogno di dare un nome ai loro bambini, ed è importante considerarli come parte integrante delle famiglie.

Nel caso di aborto procurato, possiamo dire che l'amore che hanno questi bimbi per le loro mamme è il più grande che ci sia; nel momento in cui, infatti, entri nell'Amore di Dio, partecipi di questo Amore. Per questo è importante farlo sapere alle mamme, perché capiscano che il loro bambino "non ce l'ha con loro": noi sacerdoti, confessando, sappiamo quale tortura sia per le donne un aborto procurato, una sofferenza incredibile. Molte donne incontrate mi hanno detto che "sono state costrette" ad abortire: non sono riuscite ad essere libere in questa decisione, tanta è la pressione dei medici, dei genitori, della società. Oggi, in realtà, si percepisce proprio questa mancanza di libertà di scelta: una donna è quasi obbligata ad abortire, e questo raddoppia senz'altro i suoi sensi di colpa e la sua sofferenza.

Concludendo, l'uomo può fare quello che vuole e architettare tutto quello che vuole, ma la vita, e Dio, vincono sempre: la vita di questi bimbi è in mano a Dio, e più l'uomo si accanisce, più Dio aumenterà le sue vittorie. Dio vince lasciando per così dire vincere all'inizio il male, in un mistero inafferrabile: ma questi bambini, alla fine, sono in Dio, sono in pace. Perché Dio permetta questa carneficina, è un altro mistero,

ma non dobbiamo perdere la serenità, perché sappiamo che lassù, in Cielo, questi bimbi godono di una gioia piena ed incomparabile. Solo quando saremo morti capiremo che quello che davvero conta è la salvezza eterna; quaggiù siamo portati solo a pensare al dolore, alla strage, all'ingiustizia subita, ma cerchiamo di farci consolare dalla certezza che questi bimbi ora sono nella gioia. Non lasciamoci rubare questa fiducia e questa serenità, perché alla fine Dio vince sempre.

3. E il limbo?

Quel documento che ho citato nel libro (*“La speranza della salvezza per i bambini che muoiono senza battesimo”*, CTI, 2007, approvato da Papa Benedetto XVI) passò alla storia come il documento che “abolì il Limbo”. Già quando era Cardinale, Prefetto della Fede, Joseph Ratzinger sosteneva che “Il Limbo non è mai stata una realtà definita di fede, e personalmente lascerei cadere questa ipotesi teologica”.

Anche il documento del 2007 ricorda che nel CCC, questi bimbi “sono affidati alla Misericordia di Dio”.

Il Limbo, alla fine, è l'inferno: quanto è ragionevole pensare che l'80% delle persone create da Dio si trovino all'inferno senza averne nemmeno nessuna colpa o cognizione? C'è tutta una riflessione molto ben approfondita, nel documento della Commissione Teologica Internazionale, che parla di Battesimo di sangue (sugli aborti procurati, in particolare), e Battesimo di penitenza o di desiderio. Il Battesimo è un sacramento, e perché sia valido ci vuole la parte materiale: come si fanno a battezzare dei bambini morti? Il Battesimo sacramentale è per i vivi, con determinate regole. **Esistono degli atti però, che raggiungono lo stesso effetto del Battesimo, e sono il Battesimo di sangue e quello di desiderio: non sono sacramenti, ma raggiungono ugualmente la salvezza.**

Il desiderio di chi è? Del bimbo? Dio non può non dare anche ai “bambini non nati” quello spazio di libertà che dona a tutte le sue creature, e proprio in questo contesto si intende il “desiderio” del bambino. Questo “atto” lo fa il bambino, o lo fa la Chiesa per lui? Questa è una domanda ancora aperta, per la Chiesa.

Io credo che alla fine, davvero, se siamo creati in Cristo, la nostra gioia è essere in Cristo: o sei in Cristo, o non sei. Nel momento in cui non sei più in Cristo, esiste l'Inferno. Certo, c'è la purificazione possibile del Purgatorio, ma le immagini evangeliche e le parabole di Gesù sono molto nette: o sì o no, o con Cristo o contro di Lui. Non c'è una terza via. Il Limbo infatti sarebbe un "no", sarebbe l'Inferno, e questo si fa fatica ad accettare. Solo se tu volontariamente ti sottrai all'amore di Dio, allora scegli l'Inferno.

4. Parlando del Battesimo di Desiderio, può la mamma del bimbo esprimere (al posto ed in vece del bimbo) il desiderio del Battesimo?

Il desiderio deve essere del battezzato: la mamma può pregare per lui. Possiamo dire una Messa per il bimbo abortito, ma il desiderio deve essere del bimbo. **Bisogna pregare per questo bambino ed immergerlo nel calice della Messa, e lo salvi.** Io dico la Messa, per loro, ed è quello il loro Battesimo!

5. Si può battezzare un bambino quando ancora è nella pancia della mamma?

Manca la materia; ci vorrebbe il contatto, bisognerebbe aprire in un qualche modo la pancia! Come non puoi fare la Messa senza il pane e il vino, così non puoi fare il Battesimo senza che l'acqua tocchi la persona. Quello che conta, ripetiamolo, è la salvezza, che i bimbi siano salvi.

6. Questo discorso è valido per qualsiasi credo, religione, del padre o delle madri di questi bambini abortiti non nati? Anche se appartenessero ad un'altra religione?

In "Gaudium et Spes" n. 22, si dice che "*La Chiesa ritiene che lo Spirito Santo dia a tutti gli esseri umani, nel modo che Dio conosce, di essere associati al mistero pasquale*". Noi non possiamo sapere il modo in cui magari un aborigeno o un non cristiano incontrerà Cristo, però tutti vengono associati al mistero pasquale. L'importante è che lo sappia Dio. Ma da quei tutti – questo è il

messaggio che ci tengo a far passare -non puoi escludere quell'80%, quegli innocenti, i modelli più belli dell'abbandono. Non puoi escluderli! Come tutti, anche loro hanno avuto una storia d'amore con Dio, e non gliela possiamo togliere! Anzi, devono essere loro i maestri per noi, e, fidatevi, saranno loro a salvare noi.

7. La comunicazione tra il feto e la mamma è un dato acquisito. Allo stesso modo, il feto può comunicare con Dio?

A livello spirituale, certamente, e questo vale per tutti!

8. Quando un genitore vuole fare un atto di affidamento per il loro bambino nel grembo materno, lo può fare?

Certamente, ma non si tratterà di Battesimo, ma di una bellissima preghiera che avrà senz'altro effetti benefici. Il Battesimo è un Sacramento che ha bisogno, come già detto prima, della materia, ecc. Fatelo pure, che al bimbo fa solo bene!

9. Al Santuario di San Luca, alle mamme in gravidanza viene impartita, infatti, una benedizione, in alcune domeniche fisse dell'anno.

Giusto, perché essere incinte è anche una responsabilità: il bimbo riceve veramente tutto dalla mamma. Le malattie che vivono i figli a volte dipendono proprio da quei nove mesi nel grembo materno. Anche dal punto di vista psicologico, il bimbo sente tutto. Il bimbo nel grembo materno non vede (è al buio...), ma sente ogni cosa. Recentemente, ho letto una considerazione molto interessante. Sapete chi sono i bimbi più problematici? Non quelli che nascono ciechi, ma quelli che nascono sordi: non hanno potuto sentire il battito del cuore della mamma, la sua voce, la musica, e così via. Non hanno avuto nessun rapporto con la mamma in quei nove mesi, e questa sarà per loro sempre una grave mancanza.

Vedete, la scienza, col passare del tempo, riconosce sempre di più quanto siano decisivi i nove mesi trascorsi nel

grembo materno. Parimenti, la Chiesa, da parte sua, dovrà scoprire quanto siano importanti, questi bambini, dal punto di vista spirituale: non dobbiamo perderci questa umanità per strada.

10. Non ci sono ancora molti documenti della Chiesa su questo argomento, sulla spiritualità della vita prenatale

Don Divo Barsotti in realtà negli anni 60 diceva che “la vera spiritualità è quella dei bimbi nel grembo materno”. Ci sono accenni, paragoni, ma un lavoro organico e strutturato non esiste ancora.

Io credo che la battaglia contro l’aborto si possa vincere in questo modo: fare capire quanto è umana la vita nel grembo materno. Conosco un laico, che sta provando a portare avanti la causa della canonizzazione dei bambini abortiti, raccogliendo casi di intercessione e miracoli in tutto il mondo; questo è quantomeno un modo per dare loro importanza, e per far sì che anche la Chiesa porti avanti questa spiritualità nascosta. Tutti gli esseri umani sono uguali, allora rendiamo visibili ed importanti anche i bimbi mai nati: fioriranno tantissime grazie!

APPENDICE DI MONS. GIORGIO SGUBBI

Perché possiamo avere una speranza certa della salvezza dei bambini abortiti

Poiché non disponiamo di diretta esperienza della condizione di questi bambini, dobbiamo necessariamente formulare ipotesi teologiche a partire comunque dalla Risurrezione di Cristo, dalla sua volontà salvifica universale e dal carattere redentivo della sua Passione e morte.

L'Eucaristia è il memoriale del Mistero Pasquale che, come tale, **avvolge tutti, nessuno escluso; la condizione di perdizione eterna è frutto esclusivo del rifiuto** della Grazia salvifica di Cristo. Anche ai bambini abortiti devono essere applicate le parole che attestano la volontà salvifica universale di Cristo (cfr. 1Tm2,4). Il punto di partenza è duplice: una concezione positiva della libertà come reale capacità di scegliere il bene una volta che questo sia realmente conosciuto, e una concezione che assegna il primato alla Grazia antelapsaria, al disegno cioè per il quale **la natura umana nasce già da sempre all'interno del progetto incarnatorio e redentivo di Cristo**, in ordine al quale anche la libertà è donata e destinata.

LA LIBERTÀ DEI BAMBINI ABORTITI, ANCHE SE FERITA DAL PECCATO, È REDENTA DAL CRISTO: pertanto essa può positivamente orientarsi al Cristo, l'Unico a rivelare il Suo Volto a questi bambini che Egli vuole salvi. Si può pertanto ipotizzare che questi bambini, dotati di una libertà redenta - **NON SOLLECITATA DA NULLA SE NON DAL SIGNORE AL QUALE SONO ORDINATI (il mondo non può offrire loro sollecitazioni contro Dio in quanto non esercitano storicamente nel mondo questa libertà stessa)** – facciano oggetto di questa libertà il Signore stesso, loro Creatore e Redentore.

Uniti al Cristo, cacciato fuori da Gerusalemme e dal mondo, anch'essi, cacciati come Cristo dal mondo, incontrano il Cristo proprio nel "luogo" in cui sono cacciati e rifiutati, luogo nel quale il BuonPastore li ha preceduti con la sua Passione e il rifiuto da Lui patito, ma soprattutto luogo nel e dal quale Egli si è innalzato alla gloria della Risurrezione.



Adorazione Eucaristica

Perpetua

Gesù,
Maria,
Giuseppe
vi amo,
salvate
anime

MATER DEI

Coroncina dei bambini nati in Cielo

INTRODUZIONE:

- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
- L'Eterno riposo ... (*3 volte*)
- Pater ... Ave ... Gloria ...

CORONCINA:

Si utilizza la classica corona del santo Rosario

Nei grani grandi:

– Cuore divino di Gesù, io Ti offro e Ti consacro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di tutti i bambini abortiti e mai nati, di ogni tempo e luogo, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutte le anime, di ogni tempo e luogo, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

Amen.

Nei grani piccoli:

– Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

CONCLUSIONE:

- Angelo di Dio...
- Sia sempre benedetta la Santa ed Immacolata Concezione, della beatissima Vergine Maria, Madre di Dio.
- Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'Inferno, porta in Cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.
- Santi Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele, *pregate per noi*.
- San Giuseppe, *prega per noi*.
- Santi Innocenti Martiri, *pregate per noi*.
- Vieni Santo Spirito, riempi il cuore dei tuoi fedeli, accendi in noi il fuoco del tuo Amore (*3 volte*).
- O Maria, sono tutto tuo, pensieri, parole ed opere, pensaci Tu.
 - Padre mio mi abbandono a Te, fa' di me ciò che Tu vuoi, per la salvezza di tutte le anime, di ogni tempo e luogo.